

DERVIO A tutti rubati almeno 250 euro

Bancomat clonati: con una truffa ripuliti in sessanta

di Stefano Cassinelli

DERVIO — Sono una sessantina le vittime della clonazione di bancomat avvenuta il mese scorso sull'Alto Lario. Tante sono le denunce raccolte dai carabinieri di Colico e Bellano e inviate anche alla Polizia postale che si occupa di frodi informatiche. Le carte sembrano essere state clonate tutte in un supermercato della zona. Quasi tutti i possessori dei bancomat frodati si sono trovati nell'estratto conto prelievi di 250 euro effettuati in Francia.

**Un derviese
racconta:
«Hanno fatto
prelievi
in Germania»**

La maggior parte delle persone colpite sono state informate direttamente dalle banche. Diverso il caso del derviese Maurizio Fontana che spiega: «Pochi giorni prima della fine dell'anno siamo stati in Piemonte con mia moglie, poi siamo tornati e abbiamo controllato il conto on-line. Ci siamo accorti di un prelievo di 250 euro effettuato in Germania. Mi sono recato immediatamente in

banca per segnalare l'anomalia. Dalla banca mi hanno mandato a fare le denuncia ai carabinieri di Colico. Sia in banca che in caserma ho trovato gentilezza e grande disponibilità. Il giorno dopo la banca mi ha restituito i soldi sottratti.

Un'esperienza poco piacevole che cambia il modo di gestire il conto come conferma Fontana: «Senza dubbio non è una bella cosa essere frodati. L'epilogo è buono perché abbiamo riavuto i soldi ma dopo una cosa del genere si controlla molto di più il proprio conto e c'è anche qualche timore nell'usare il bancomat per fare la spe-

**Dato finale
dell'incubo
di Natale:
60 leccesi
nella rete
della truffa
informatica**

sa. Anche noi abbiamo fatto degli acquisti nel supermercato dove sarebbero state clonate le carte. Purtroppo quando si usano questi strumenti la comodità crea qualche rischio in più». Matteo Flora, uno dei massimi esperti nazionali di sicurezza informatica spiega: «Purtroppo sono bruttissime sorprese. La cosa più banale che la persona comune può fa-

re è quella di controllare spesso la rendicontazione bancaria potendo così accorgersi tempestivamente di eventuali furti. Spesso si ha paura di essere truffati usando bancomat o carte di credito, ma bisogna sempre ricordare che i furti di contanti sono assai superiori rispetto ai furti effettuati con clonazioni».

Flora sottolinea che «un banco-

mat ha sempre un codice pin di protezione» cosa che la cartamoneta non ha. L'esperto sfa-ta anche un luogo comune quando spiega: «Utilizzare una carta di credito per fare acquisti on-line è più sicuro che utilizzarla per pagare in un ristorante. Purtroppo al ristorante perdiamo di vista fisicamente la carta e comunque la ricevuta con sopra il nostro numero di carta passa in tantissime mani, mentre on-line, se la linea è sicura, si è protetti. Inoltre per clonare ci vogliono apparecchiature costosissime non alla portata dei borseggiatori. Infine, come in questo caso, le persone truffate hanno riavuto i soldi, se gli avessero rubato del denaro non lo avrebbero più rivisto».

L'esperto:

**«Sempre più
rischioso
usare i soldi
delle carte»**

VARENNA Convegno su reati informatici promosso dal Circolo dei giuristi telematici a Villa Monastero

Sarzana: «Questi sono i crimini del futuro»

VARENNA — "Reati informatici e attività di indagine: lo stato dell'arte e prospettive di riforma" è il titolo del convegno svoltosi a Varenna e promosso dal "Circolo dei giuristi Telematici". Un avvenimento con grandi esperti del settore. Tra questi il presidente aggiunto onorario della Corte di Cassazione Carlo Sarzana di Sant'Ippolito che ha sottolineato come «le leggi fanno fatica a stare al passo con l'evoluzione tecnologica e i reati nuovi che possono essere commessi con l'uso

della tecnologia. Questo tipo di reati rappresenta il futuro ma anche il presente di un certo settore della criminalità». Gerardo Costabile, della Guardia di Finanza, ha invece parlato delle tracce informatiche che l'uso di ogni tecnologica lascia. Un vero evento che ha permesso a tecnici, forze di polizia e magistrati di confrontarsi sulle principali attività criminose. Importante per il futuro è la convenzione di Budapest sulla cybercriminalità e l'adeguamento della normativa penalistica italiana.

